



## Gemellaggio con la Sezione di Bobbio

La nostra Sezione ANC Roma 'Quirinale' Gruppo Corazzieri, sabato 11 Maggio, ha sancito un gemellaggio con la sezione Bobbiese dell'ANC, che si stava preparando già da tempo. L'accoglienza del presidente di Bobbio Marco Valla è stata affettuosa, puntuale, amichevole, facendo sentire i soci venuti da Roma e da altre parti d' Italia come a casa loro. Al mattino intorno alle 10, il gruppo Corazzieri con i soci del luogo si sono recati a Perino di Coli dove i convenuti hanno depresso un omaggio floreale al monumento dei caduti e una Corona alla stele dedicata al Carabiniere Guardia del Re M.A.V.M. Giuseppe Cremona, a cui è intitolata la Sezione di Bobbio. Alla breve cerimonia, accompagnata dal suono della tromba, erano presenti l'Ispezzore Regionale ANC 'Emilia-Romagna' Generale Claudio Rosignoli, il Sindaco di Coli Prof. Luigi Bertuzzi, il Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Piacenza Col. Michele Piras, il Generale Domenico Scarrone nostro Presidente e il Car. Marco Valla Presidente della sezione di Bobbio. Erano sull'attenti anche le rappresentanze delle sezioni di Bobbio, Cortemaggiore, Valnure, Valtidone e schierati il labaro dei Corazzieri con il gruppo e le benemerite, quello dell'Unione Nazionale mutilati per servizio e i famigliari del car. Giuseppe Cremona. Rientrato a Bobbio, tutti i partecipanti si sono trasferiti nel complesso monastico di San Colombano dove ha sede la ANC di Bobbio. Qui il Presidente Valla ha ricevuto gli ospiti e le autorità, i soci Umberto e Lorenzo Rosa hanno donato all'Associazione carabinieri bobbiese un quadro eseguito dal pittore armeno



La Sezione Quirinale a Perino di Coli con il labaro



L'Associazione di Roma con i nipoti di Luigi Rosa



Tutti i convenuti dopo la celebrazione in duomo



La consegna del libro sui Corazzieri al sindaco di Bobbio De Pasquali alla presenza del pres. Valla

Karibian raffigurante il loro nonno Car. Luigi Rosa, anch'egli Corazziere. Questo elemento ha creato dunque un ulteriore legame tra i due gruppi associativi di Roma e Bobbio realizzando, come sottolineato dal Presidente Sezione Corazzieri, un motivo di unione, che ha voluto evidenziare applicando alla giacca dei nipoti una spilla raffigurante l'elmo simbolo dei Corazzieri.

Successivamente ha consegnato al Colonnello Piras un Crest raffigurante il logo del Reparto ed omaggi agli altri ospiti firmando poi insieme al Pres.Valla la pergamena del gemellaggio. Verso le 12 presso il Duomo è stata celebrata la Santa Messa dal Cappellano militare della Regione Carabinieri Emilia-Romagna, Don Giuseppe Grigolon, una persona di grande carisma, alta 195 centimetri che desiderava fare il corazziere, non è riuscito nell'intento perchè portava gli occhiali. Si è sentito molto in sintonia con gli astanti e ha svolto una funzione bellissima in tono quasi familiare sottolineando che i gemelli hanno una origine comune, per le due Associazioni l'unione comune è proprio l'Arma dei carabinieri. La mattinata si è conclusa al ristorante 'Piacentino' dove la sezione di Bobbio ha consegnato alcune targhe come segno di ringraziamento alla sezione Corazzieri di Roma, a Umberto e Lorenzo Rosa e al Col. Edoardo Cappellano giunto da Piacenza, mentre il gen Scarrone ha voluto omaggiare il Sindaco di Bobbio Roberto De Pasquali con il libro per i 150 anni di vita dello Squadrone Corazzieri, invitandolo con il pres. Valla della sezione di Bobbio a Roma, per un nuovo incontro.

La Redazione

# Una visita a Bobbio e Grazzano Visconti

**Uno sguardo al passato dal 400 d.C. ad oggi per le antiche vie di Bobbio con il suo centro storico e al borgo voluto dai Visconti**

*Bobbio ci ha sorpreso e meravigliato, la visita è stata interessante, ricca di cultura e conoscenze confermando sempre di più come l'Italia sia un vero patrimonio storico. Durante l'Alto Medioevo, fu un importante centro culturale e di riferimento per la sua biblioteca o scriptorium, collegata con i vari monasteri sparsi in Italia e all'estero. Oggi il monastero è diventato scuola e museo e offre al visitatore uno squarcio del passato e l'utilità del presente. La chiesa, che fa parte del gruppo monastico, fu donata a San Colombano da Agilulfo re longobardo che si convertì intorno al 590 d.C. grazie al matrimonio con Teodolinda, fervente cattolica e alle predicazioni del Santo. E' interessante, molto bella, in parte ricostruita, ma conserva ancora parti antiche risalenti al lontano passato. Il centro storico di Bobbio è originale con strade, vie, porticati costruiti in pietra, sembra di essere catapultati in luoghi antichi, medioevali. Incredibilmente bello è anche il duomo in stile architettonico romanico. Nel transetto, due scale conducono alla cripta dove sono custodite le spoglie di tutti i vescovi di Bobbio dal 1600. La cappella è dedicata a Sant'Antonio Maria Gianelli, vescovo dal 1838 al 1846 e fondatore delle Sorelle Gianelline. Prima di lasciare la Città la sezione si è recata al ponte del diavolo. E' lungo 280 metri, ha 11 archi, diversi uno dall'altro, completamente irregolari. La sua origine deriva da una leggenda abbastanza famosa. Pare che San Colombano, ansioso di giungere a Bobbio per iniziare l'opera di evangelizzazione, si trovò di fronte al Diavolo in persona. Gli promise, se gli avesse costruito un ponte in una sola notte, la prima anima che lo avrebbe oltrepassato la mattina dopo sarebbe stata sua. Il Diavolo accettò costruendo il ponte, irregolare per via della diversa altezza dei demoni che tenevano le arcate in fase di costruzione. Peccato che il primo essere che passò fu un cane. Si dice che nella cripta della Chiesa di San Colombano ci siano ancora le orme dello stesso sventurato animale.*

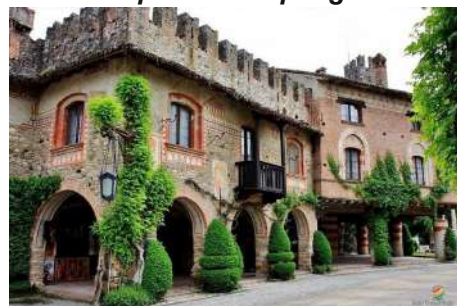
*Era inevitabile per i soci, domenica, prima di lasciare la terra piacentina, andare a visitare il meraviglioso borgo medievale di Grazzano Visconti e scoprirne la storia e i misteri. Secondo alcuni*



**Una piazzetta di pietra nel centro antico di Bobbio sotto il ponte del del Diavolo**



*nel 1400 quando Gian Galeazzo Visconti concesse alla figlia Beatrice e al suo neo sposo Giovanni Anguissola di costruire un castello in questa zona. Solo nel '900 però iniziò la costruzione del borgo. Oggi Grazzano Visconti è una città d'arte che ogni anno attira quasi trecentomila visitatori da ogni parte del mondo. Come tutti i borghi medievali che si rispettino, anche Grazzano Visconti ha il suo personale fantasma. Si tratta di una donna, Aloisa. La sua storia si è tramandata negli anni grazie ai racconti degli abitanti e narra di una sposa di un capitano della milizia che fu tradita dal marito e che morì di gelosia e dolore. Sempre secondo i racconti, qualche anno più tardi il fantasma fu visto dal Duca Giuseppe che ne tracciò un ritratto. Girando per il borgo vi capiterà di imbattevi in statue che rappresentano una donna non alta, rotonda e con le braccia conserte ed ecco, quella sarà Aloisa. Oggi, dopo tanti anni dalla sua disgrazia, è diventata simbolo di protezione per gli innamorati.*



**La Redazione**

*Una  
ricostruzione  
medioevale di  
una parte del  
Borgo*

## Una famiglia, un dolore, una grande forza...

### L'Associazione al memorial di Gianluca Balestri a Norcia

*Domenica 5 maggio a Norcia, si è celebrata la Messa di Gianluca Balestri per ricordare i 20 anni dalla sua scomparsa. È stato un momento significativo, emozionante, ma nello stesso tempo doveroso, sentito da tutti i presenti che si sono stretti vicino ai genitori, coraggiosa e magnifica coppia, che ha offerto la sua parte più intima e dolorosa a chi voleva e sapeva apprezzarla. Al termine della cerimonia, accompagnata dai canti e conclusa con la preghiera alla Virgo Fidelis letta da Bondi, il presidente dell'Associazione Corazzieri Sezione Quirinale ha espresso i suoi ringraziamenti per la nutrita presenza dei soci, del Colonnello Caporossi con la consorte Maura, del capitano dei Carabinieri di Norcia accompagnato dal maresciallo, del dott. Faruffini con la figlia. Ha voluto inoltre ricordare la persona di Gianluca ragazzo intelligente, capace, mai dimenticato in caserma in tutti questi anni. Era una figura di corazziere esteticamente bella e nello stesso tempo affidabile e sicura, quando si creavano eventi a Palazzo di una certa importanza si ricorreva a lui. Un pensiero è stato rivolto anche alla famiglia: ai genitori Umberto e Patrizia, al fratello Daniele, che hanno saputo portare questo immenso dolore con dignità, dimostrando come la perdita di un ragazzo non è stato motivo di distruzione, ma nel tempo quasi di rinascita nel suo ricordo. Il gen. Scarrone ha concluso con un ultimo pensiero rivolto direttamente al giovane corazziere scomparso, affermando che sicuramente dall'alto proteggerà sempre i suoi affetti più cari e ha aggiunto :” Ciao Gianluca sarai sempre nei nostri cuori!”*

La Redazione



### L'Associazione in Trentino per il rispetto al valore militare

*A Biacesa si è svolta il 9 maggio, come tutti gli anni, la cerimonia commemorativa dei trecento finanzieri caduti nel conflitto mondiale 1915/1918 sui monti della valle di Ledro, nel corso della prima guerra mondiale. Il ritrovo è avvenuto nel piazzale antistante la chiesa parrocchiale di Biacesa, sono stati resi gli onori militari alle autorità più alte in grado e a seguire l'esposizione dei fatti d'arma. E' intervenuta*

*anche la classe terza media di Bezzacca. Dopo i discorsi delle autorità si è effettuata l'alzabandiera e la deposizione della corona ai caduti. Erano presenti in divisa sociale i soci Vicentini Alberto e Galesso Riccardo, dimostrando come il valore per la dedizione alla Patria non solo è un sentimento forte e radicato nella nostra Associazione, ma che lo spirito di abnegazione e di forza morale*

*forza morale non ha confini militari e va ricordato con emozione e sincero rispetto.*

La Redazione



## La sezione Corazzieri presente alla Commemorazione di Monguzzo.

A Monguzzo si è svolta la cerimonia di commemorazione della battaglia di Cheren (Eritrea), avvenuta il 17 marzo 1941, durante il Secondo Conflitto Mondiale. Nel corso della battaglia che fu uno scontro tra le truppe italiane e le forze britanniche e del Commonwealth, si ricorda l'atto eroico che valse la Medaglia d'Argento al Valor Militare allo Sciumbasci Capo Maresciallo Aiutante del Gruppo Carabinieri di Eritrea Ibrahim Ali. Il solenne riconoscimento ebbe la seguente motivazione, letta nel corso della celebrazione: "Valorosissimo, fedelissimo e sempre alla testa dei suoi Zaptiè, ferito gravemente in combattimento, continuava ad incitare i suoi uomini alla battaglia." Nonostante un'organizzata e tenace resistenza, le forze italiane vennero sconfitte sancendo

così l'inizio dello sgretolamento del giovane impero coloniale italiano, nato con l'annessione dell'Etiopia durante la guerra nel 1935 alle altre colonie e la creazione dell'Africa Orientale Italiana. La località prescelta per le celebrazioni, nell'ambito del progetto "Memorare luvat", è stata, come detto, il concentrico di Monguzzo, nel quale è stata dedicata al graduato l'intitolazione di una strada in corso di realizzazione. Alla cerimonia hanno partecipato le Autorità Militari e Civili, erano inoltre presenti i soci della Sezione corazzieri Lorenzo Cuccato, Vittorio Lupi, Tony Poloni e Gaspare Martino. E' stato un momento di assoluta commozione, che ha raggiunto l'apice con lo svelamento dell'insegna.

La Redazione



I nostri soci :  
Cuccato  
Lupi,  
Poloni,  
Martino.



## L'Arte di salvare l'arte

**Il Palazzo del Quirinale ospita la mostra sulle opere d'arte recuperate dal Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, in occasione dei 50 anni di costituzione del Reparto .**

Nella Palazzina Gregoriana del Palazzo del Quirinale, dal 5 maggio al 14 luglio, è in corso l'esposizione dei più significativi beni culturali recuperati in mezzo secolo di attività investigativa del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, che compie appunto i 50 anni dalla sua istituzione. "L'Arte di salvare l'arte", così si chiama la mostra, è stata curata e fortemente voluta dal professor Francesco Buranelli. Si potranno ammirare oggetti che sono stati trafugati da chiese, musei, aree archeologiche e conoscere la storia del loro recupero. La mostra è suddivisa in cinque sezioni tematiche e presenta un centinaio di opere, tra cui alcune molto rilevanti per l'archeologia come la Triade Capitolina, la coppia di Grifoni che sbranano una cerva del Museo Civico di Ascoli Satriano. Spiccano quindi, nella sezione dedicata al Rinascimento, la «Madonna di Senigallia» di Piero della Francesca, la «Sacra famiglia

con una santa» di Andrea Mantegna e molte altre. La realizzazione di un catalogo, edito da De Luca Editori, verrà messo in vendita e chi si occuperà della sua distribuzione è proprio la nostra Associazione Corazzieri Sezione Quirinale, che è stata cercata per il suo operato ritenuto valido per serietà e impegno; i turni seguono questo orario: dalle 10 del mattino alle 16 del pomeriggio per tutta la durata della mostra. L'incasso realizzato dalla vendita verrà devoluto per il 40% all' ONOMAC per gli orfani dell'Arma.

La Redazione



Il simbolo del  
Comando  
Carabinieri  
Tutela  
Patrimonio  
Culturale